

PSICHIATRIA: GB, PRIMO TEST DIAGNOSI DEFICIT ATTENZIONE

Da un test oculare potrebbero arrivare piu' certezze per diagnosi e cura dei bambini con la sindrome da deficit di attenzione e iperattivita' (ADHD)

ANSA) - ROMA, 17 GEN - Da un test oculare potrebbero arrivare piu' certezze per diagnosi e cura dei bambini con la sindrome da deficit di attenzione e iperattivita' (ADHD). Giorgios Pavlidis, della Brunel University di Londra, ha messo a punto un test precoce per questo disturbo del comportamento finora di difficile diagnosi, soprattutto prima dell'ingresso dei bambini nel mondo della scuola. Il test, ha riferito Pavlidis in una nota rilasciata dall'ateneo, ha un'accuratezza del 93,1%, e' rapidissimo e semplicissimo ed era stato sviluppato in precedenza per la diagnosi precoce di dislessia. La sindrome da deficit di attenzione e iperattivita' e' un disturbo del comportamento di origine complessa e forse in parte ereditaria. Secondo Pavlidis colpisce da tre fino a sei-sette bambini su 100 ma l'80% dei piccoli colpiti non riceve diagnosi e forse viene scambiato semplicemente per un bambino troppo vivace o non educato, col rischio che il piccolo si porti dietro il disturbo negli anni e ne risenta anche da adulto. Il bambino che soffre di ADHD risulta essere molto impulsivo, ha problemi di concentrazione a scuola, non presta attenzione a quello che gli viene detto o chiesto, risponde con irruenza e agisce con eccessivo impeto. Il disturbo si manifesta in eta' scolare, ma puo' comparire anche gia' a tre anni e per una diagnosi al momento si usano questionari che servono ad individuare comportamenti di solito contemporaneamente presenti nei bambini con la sindrome. Tuttavia i questionari non sono mai oggettivi e da anni gli esperti di tutto il mondo discutono sulla fondatezza della ADHD come sindrome a tutti gli effetti, da trattare con farmaci o con una terapia comportamentale. Il test messo a punto in Gran Bretagna promette di essere il primo strumento oggettivo per individuare il disturbo. la sua esecuzione richiede meno di dieci minuti e consiste nel porre il piccolo di fronte ad uno schermo su cui si muove un pallino luminoso. I bambini devono indossare particolari occhiali, chiamati oftalmochinesigrafi, che misurano i movimenti oculari in risposta allo stimolo. Pavlidis ha somministrato il test a 65 bambini dai 4 ai 6 anni, meta' dei quali con una diagnosi di ADHD. Così l'esperto si e' accorto che, con una fortissima accuratezza, i risultati dei test indicano quali sono i bambini con ADHD, quali i sani: i primi muovono gli occhi a scatti e riescono a seguire i viaggi del pallino per non piu' di 5 secondi, mentre i bambini sani sono in grado di non perderlo di vista per un tempo che va da 30 secondi a 10 minuti. Pavlidis ha inoltre dimostrato che la risposta al test e' diversa nei bambini che prendono il Ritalin, il farmaco per la ADHD piu' diffuso e il cui uso e' molto contestato in Italia: nei bambini che assumono il farmaco il movimenti degli occhi sembrano piu' simili a quelli osservati nei bambini sani. Quindi il test potrebbe essere utile non solo per fare diagnosi piu' oggettive e precoci, ha dichiarato Pavlidis, ma anche per vedere l'efficacia dei farmaci e predire l'evoluzione del disturbo.

Basilicatanet.it - Basilicata, Italy